



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE AUTORIZZAZIONI RIFIUTI

Responsabile di settore Sandro GARRO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 21684 del 26-09-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 13454 - Data adozione: 18/06/2025

Oggetto: REA Rosignano Energia Ambiente S.p.A. Modifica sostanziale dell'autorizzazione rilasciata dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n.9304 del 07/06/2019 e s.m.i., ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. dell'impianto di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in Via Pasubio, 130/A nel comune di Cecina.
(i.d. ARAMIS n. 77292)

Il presente atto è pubblicato sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 20/06/2025



Signed by
**GARRO
SANDRO
IT
REGIONE
TOSCANA**

Numero interno di proposta: 2025AD015119

II DIRIGENTE

VISTO il Decreto Legislativo 3/4/2006 n. 152 e s.m.i. *“Norme in materia ambientale”* ed in particolare l'art. 208 che disciplina l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

VISTE le Linee Guida SNPA 41/2022 *“Linee guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art. 187-ter comma 3-ter del D.lgs 152/2006”*;

VISTO il D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 *“Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”*;

VISTA la vigente normativa statale e regionale in materia di procedimento amministrativo di cui rispettivamente alla Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e alla Legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 e s.m.i. *“Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”*;

VISTO il D.P.R. 160 del 7 settembre 2010 *“Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”*;

VISTO il Decreto del Direttore Generale della Regione Toscana n. 10593 del 23 maggio 2023 contenente le linee guida sull'applicazione delle disposizioni di trasparenza nella redazione degli atti dirigenziali;

RICHIAMATE la Legge del 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i. *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”* e la L.R. n. 22 del 3/03/2015 e s.m.i. *“Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014”*;

VISTA la L.R. n. 10 del 12/02/2010 e s.m.i. *“Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”*;

VISTO il D.P.G.R.T. 19/R 11 aprile 2017 *“Regolamento regionale recante disposizioni per il coordinamento delle procedure VIA e AIA e per il raccordo tecnico istruttorio di valutazione delle modifiche di installazioni e di impianti in ambito di VIA, AIA, autorizzazione unica rifiuti ed AUA, in attuazione dell'art. 65 della L.R. 10/2010”*;

VISTA la D.P.G.R. Toscana n. 1227 del 15/12/2015 e s.m.i. *“Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di autorizzazione unica ambientale, autorizzazione integrata ambientale, rifiuti ed autorizzazioni energetiche”*;

RICHIAMATA la vigente normativa regionale in materia di rifiuti e in particolare la L.R. 18/05/1998, n. 25 e s.m.i.; la D.P.G.R. Toscana 25/02/04, n. 14/R come modificata dalla D.P.R.G. Toscana 29/03/2017, n. 13/R e il relativo atto di pianificazione di cui alla DCRT 15/01/2025, n. 2;

RICHIAMATA altresì la vigente normativa regionale in materia di controllo dell'inquinamento atmosferico e in particolare la L.R. n. 9/2010 e s.m.i., la DPGRT n. 528/2013 ed ulteriori disposizioni integrative, tecniche e di attuazione e il relativo atto di pianificazione di cui alla DCRT n. 72/2018;

RICHIAMATA inoltre la vigente normativa regionale in materia di tutela delle acque e dell'inquinamento e in particolare L.R. n. 20 del 31/05/2006 e s.m.i.; la D.P.G.R.T. n. 46/R/2008 e s.m.i. e il relativo atto di pianificazione di cui alla D.C.R.T. 25/01/2005 n. 6;

RICHIAMATA in aggiunta, la vigente normativa statale e regionale in materia di controllo dell'inquinamento acustico e in particolare la Legge 26 ottobre 1995 n. 447; il D.P.C.M. 14 novembre 1997; il D.M. 16 marzo 1998; la L.R. Toscana 1 dicembre 1998 n. 89 e smi; il DPR 19 ottobre 2011 n. 227; la D.P.G.R. Toscana n. 857 del 21/10/2013; la D.P.G.R. Toscana 8/01/2014, n. 2/R; la D.P.G.R. Toscana n. 490 del 16/06/2014;

Vista la D.G.R.T n. 743 del 8/08/2012 e s.m.i. *“Art. 19, comma 2bis della L.R. 25/1998 e successive modifiche e integrazioni: approvazione deliberazione per la definizione delle forme e modalità relative alle garanzie finanziarie da prestare per le autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti”*;

VISTA la D.G.R.T. n. 1437 del 19/12/2017 *“Determinazione degli oneri istruttori e delle tariffe dovuti per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 5, comma 1, lettera c della L.R. 25/1998, in attuazione dell'art. 20 novies della L.R. 25/1998”*;

DATO ATTO che con D.D. n. 11003 del 21/07/2020 il Dirigente del Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti ha approvato la Linea Guida n. 2 al fine di disciplinare la procedura ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e le varianti sostanziali e non sostanziali;

RICHIAMATO il decreto dirigenziale n. 9304 del 07/06/2019 e s.m.i., con il quale la Regione Toscana ha rilasciato il rinnovo dell'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs 152/06 e smi alla società REA Rosignano Energia Ambiente S.p.A (di seguito REA Spa) per la gestione dell'impianto di gestione rifiuti pericolosi (RP) e non pericolosi (RNP) ubicato in via Pasubio, 130/A nel comune di Cecina (LI);

RICHIAMATO altresì il decreto dirigenziale n. 5274 del 17/03/2025 con il quale è stata confermata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e smi, fino al 31/12/2025 la modifica non sostanziale di cui DD n. 14026 del 29/06/2023 riguardante una diversa distribuzione delle quantità annuali di rifiuti gestibili, suddivise per attività, presso l'impianto in oggetto;

VISTA la nota - atti Regione Toscana prot. n. 0008909 del 09/01/2025 - con la quale il Suap del Comune di Cecina ha trasmesso l'istanza (i.d.SUAP: Pratica n. 01098200494-20122024-1351) presentata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., dalla Soc. REA Spa, di modifica sostanziale dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sopracitata;

DATO ATTO che con D.D. n. 24276 del 03/11/2024 il Settore Valutazione Impatto Ambientale ha escluso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di modifica in oggetto con prescrizioni;

CONSIDERATO che il progetto di modifica proposto consiste nella realizzazione di una piattaforma per il recupero di rifiuti non pericolosi derivanti dallo spazzamento stradale, dalla pulizia delle caditoie e dalla pulizia delle spiagge e degli arenili per un quantitativo massimo di rifiuti in ingresso di 30.000 t/a; da realizzarsi ad integrazione delle attività già autorizzate;

DATO ATTO che il proponente ha partecipato con il progetto all'avviso pubblico esplorativo per la “Manifestazione di Interesse alla realizzazione di impianti di recupero/riciclo rifiuti urbani e/o rifiuti derivati dal trattamento degli urbani” di cui all'allegato A della Delibera della Regione Toscana n. 1277 del 29/11/2021;

- l'impianto è inserito nel Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare, adottato dal Consiglio Regionale in data 27/09/2023; *Allegato 2: Quadro esclusivamente conoscitivo rifiuti urbani e rifiuti speciali Marzo 2023*;

- il progetto presentato al Ministero della Transizione Ecologica risulta tra quelli finanziati nell'Ambito del Bando PNRR - MISSIONE 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” COMPONENTE 1.1 INVESTIMENTO 1.1 “Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti” Linea di Intervento C per la proposta progettuale di cui alla

scheda n. MTE11C_00000831 che prevede espressamente il “Trattamento e recupero di rifiuti derivanti dallo spazzamento stradale, dalla pulizia delle caditoie e dalla pulizia delle spiagge”;

DATO ATTO che con nota regionale prot. n.0015808 del 13/01/2025 è stato comunicato l’avvio del procedimento in oggetto, ai sensi dell’art. 7 della L. 241/90, e contestualmente è stata convocata la prima riunione della Conferenza di Servizi ai sensi dell’art. 208 c. 3 del D. Lgs.152/06 e s.m.i.

DATO ATTO altresì che dell’indizione della Conferenza di Servizi è stata data notizia sul sito web della Regione Toscana, secondo quanto disposto dall’art. 25 della L.R. 40/2009 e s.m.i.;

RICHIAMATO il verbale della conferenza di servizi tenutosi in data 18/02/2025 in forma simultanea e in modalità sincrona, trasmesso con nota – atti Regione Toscana prot. n. 0131996 del 25/02/2025 - agli Enti coinvolti nel procedimento e alla Società, che si è conclusa decidendo di sospendere i propri lavori per l’acquisizione della documentazione integrativa necessaria per il proseguo dell’istruttoria e interrompendo i termini del procedimento ai sensi dell’art. 208 comma 9 del D.Lgs 152/06 e smi;

VISTA la con nota – atti Regione Toscana prot. n. 0197849 del 25/03/2025 – con la quale il Suap del Comune di Cecina ha trasmesso la documentazione integrativa presentata dalla Soc. REA Spa a seguito degli esiti della CdS sopracitata;

RICHIAMATA la nota – atti Regione Toscana prot. n. 0205613 del 27/03/2025 – con la quale è stata convocata, in forma simultanea e in modalità sincrona, la seconda seduta della CdS di cui all’art. 208 c.3, per il 07/05/2025;

VISTO il verbale della seconda seduta della conferenza di servizi tenutosi in data 07/05/2025, trasmesso con nota – atti Regione Toscana prot. n.0341041 del 14/05/2025 - agli Enti coinvolti nel procedimento e alla Società, dal quale si rileva che la conferenza all’unanimità ha deciso di concludere i propri lavori valutando positivamente il progetto relativo all’istanza di modifica sostanziale dell’autorizzazione in atti regionali prot. n. 0008909 del 09/01/2025, alle condizioni/prescrizioni evidenziate nell’ambito della conferenza e interamente recepite nell’Allegato Tecnico (Allegato 1) al presente atto di cui è parte integrante e sostanziale;

VISTO che l’art. 208 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 prevede che ai fini della realizzazione e gestione dell’impianto, l’approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali;

DATO atto che ai fini delle spese istruttorie il proponente ha provveduto a versare gli oneri istruttori dovuti ai sensi della DGRT n. 1437/2027;

DATO ATTO che la Società REA Spa è una società controllata da enti pubblici, esclusa pertanto dall’ambito di applicazione della documentazione antimafia ex art. 83, commi I e III del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n.136);

DATO ATTO altresì che l’impianto è coperto da garanzia finanziaria emessa a favore della Regione Toscana e che la stessa, prima dell’entrata in esercizio nella nuova configurazione impiantistica dovrà essere adeguata ai nuovi quantitativi autorizzati con il presente atto;

VISTO che il Responsabile del procedimento, ex art. 5 della L. 241/90 e smi è il Dirigente del Settore Autorizzazioni Rifiuti della Direzione Tutela dell’Ambiente ed Energia della Regione Toscana;

DICHIARATA l’assenza di conflitto di interesse da parte del Dirigente sottoscrittore, ai sensi dell’art. 6 bis della L. 7 agosto 1990 n. 241, introdotto dalla L. n. 190 del 6 Novembre 2012;

DATO ATTO che l'ufficio presso il quale sono conservati gli atti relativi al procedimento è il Settore Autorizzazioni rifiuti della Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana - Ufficio territoriale di Livorno;

DATO ATTO altresì che il presente provvedimento è stato visionato dal Funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione – Presidio Zonale di Livorno, Massa e Lucca;

RITENUTO alla luce di quanto sopra espresso, di poter procedere al rilascio della modifica sostanziale dell'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. di cui al D.D. n. 9304 del 07/06/2019 e s.m.i., dell'impianto di gestione rifiuti pericolosi (RP) e non pericolosi (RNP) ubicato in via Pasubio, 130/A nel comune di Cecina (LI) gestito dalla società REA Spa (P.IVA/C.F. n. 01098200494) con sede legale in via dell'Energia, 22, nel comune di Rosignano Marittimo (LI), con le modalità espresse negli elaborati agli atti e con le prescrizioni riportate nell'Allegato Tecnico (Allegato 1 bis) al presente atto di cui è parte integrante e sostanziale;

DECRETA

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, la modifica sostanziale dell'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 9304 del 07/06/2019 e s.m.i, presentato dalla società REA Spa (P.IVA/C.F. n. 01098200494) con sede legale in via dell'Energia, 22, nel comune di Rosignano Marittimo (LI) e operativa via Pasubio, 130/A nel comune di Cecina (LI) relativamente all'impianto di gestione rifiuti pericolosi (RP) e non pericolosi (RNP) (operazioni di recupero R3; R5; R12 e R13 di cui all'allegato C del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);

2. di precisare che le modifiche progettuali consistono nella realizzazione di una piattaforma per il recupero di rifiuti non pericolosi derivanti dallo spazzamento stradale, dalla pulizia delle caditoie e dalla pulizia delle spiagge e degli arenili, con le modalità espresse negli elaborati progettuali agli atti di questa Regione e riassunte nell'Allegato Tecnico (All. 1 bis) al presente atto di cui è parte integrante e sostanziale;

3. di stabilire, relativamente alla nuova piattaforma per il recupero di rifiuti non pericolosi derivanti dallo spazzamento stradale, dalla pulizia delle caditoie e dalla pulizia delle spiagge e degli arenili, che:

a) l'elenco delle tipologie di rifiuti che la società è autorizzata a ricevere presso l'impianto, con l'indicazione dei quantitativi e delle operazioni effettuate, sono quelle indicate nell'allegato tecnico (All. 1bis) Sezione Abis parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) le condizioni e prescrizioni da rispettare per l'esercizio nella nuova configurazione impiantistica sono quelle contenute nell'allegato tecnico (All. 1bis) sezione Bbis, parte integrante e sostanziale del presente atto che integra l'Allegato Tecnico di cui D.D. n. 9304/2019 e smi;

c) la configurazione impiantistica è quella individuata dalla planimetria di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di autorizzare ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs 152/2006 la produzione di Eow attraverso l'operazione di recupero R5, e secondo le modalità riportate in allegato tecnico (All. 1 bis);

5. di precisare che l'attività di recupero R3 non può essere esercitata fino all'adeguamento ai disposti del Dm Ambiente 22 settembre 2020, n. 188 "*Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto (End of waste) da carta e cartone - Attuazione articolo 184-ter, comma 2, Dlgs 152/2006*";

6. di dare atto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 il presente provvedimento sostituisce i seguenti titoli:

- Autorizzazione alla gestione rifiuti ai sensi ex art. 208 della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 della parte V del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i;
- Autorizzazione agli scarichi idrici ex art. 124 alla parte III del D.Lgs 152/06 e smi;

7. di prescrivere che la Società REA Spa effettui le comunicazioni previste dall'art. 6 comma 6 della DPGRT n. 13/R/2017 in merito alla data di inizio e fine lavori e alla dichiarazione di conformità da parte del direttore dei lavori circa la conformità delle opere realizzate rispetto al progetto approvato;

8. di prescrivere altresì che la Società presenti l'adeguamento della garanzia finanziaria, ai sensi dell'art. 7 comma 2 della DGRT 13/R/2017, già prestata a favore della Regione Toscana con la comunicazione di cui al precedente punto 7;

9. di stabilire che ai sensi dell'art. 6 comma 8 della DGRT 13/R/2017 l'attività di gestione nella nuova configurazione può avere inizio a seguito di comunicazione dell'esito positivo della verifica di cui all'art. 6 comma 7 della DGRT 13/R/2017 da parte della Regione Toscana;

10. di confermare il decreto dirigenziale n. 9304 del 07/06/2019 e s.m.i rilasciato dalla Regione Toscana per le parti non modificate dal presente atto compresa la validità;

11. di ricordare il rispetto delle pertinenti prescrizioni del provvedimento di esclusione dalla procedura di verifica di impatto ambientale di cui D.D. n. 24276 del 03/11/2024;

12. di stabilire che il presente provvedimento dovrà essere conservato presso lo stabilimento a disposizione delle autorità di controllo;

13. di fare salvi eventuali visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti in materia urbanistica, salute o sicurezza sul lavoro, non espressamente richiamati, che, qualora occorrenti, dovranno essere richiesti dal soggetto interessato;

14. di riservarsi di dettare eventuali prescrizioni integrative a seguito di verifiche e sopralluoghi all'impianto;

15. di precisare che il presente atto afferisce esclusivamente alla materia disciplinata dal D.Lgs. 152/2006 e smi e fa salvi i diritti di terzi;

16. di precisare inoltre che la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente atto, comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D.Lgs 152/06 e smi;

17. di precisare altresì che l'impianto è soggetto al rispetto degli obblighi stabiliti nella vigente legislazione tecnica in materia di sicurezza e di prevenzione incendi;

18. di trasmettere il presente provvedimento al SUAP del Comune di Cecina al fine dell'espletamento delle proprie competenze per:

- la trasmissione, ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R.T 1227/2015 e s.m.i., alla Società REA Spa comunicando alla Regione Toscana - Settore Autorizzazioni Rifiuti la data di avvenuta consegna;
- l'invio, per gli altri adempimenti di competenza ai sensi del DPR 160/10: al Comune di Cecina; all'ARPAT - Area Vasta Costa Dipartimento di Livorno, all'Azienda Usl Toscana Nord Ovest; al Comando dei Vigili del Fuoco di Livorno.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge

Il Dirigente

Allegati n. 2

- 1 *Allegato tecnico 1bis*
a529eb958b9b05af8bbbd4f7f93a22ee512d02c6e3cf37609b1ca5a84d75eccd
- 2 *Planimetria nuova sezione*
7bb02766b5f7d09b310aaf8e2944d5c50d7781a33e432ef5071c5d6e81253e2e

CERTIFICAZIONE



sottoscritto elettronicamente

Signed by CRISTINA
BIANCHI
IT

ALLEGATO TECNICO 1 bis

Sezione A bis

Ditta: REA Rosignano Energia Ambiente Spa (P.IVA/C.F. n. 01098200494)

Sede Legale: Località le Morelline Due, snc - Rosignano Marittimo (LI);

Impianto: Via Pasubio, 130/ A - Cecina (LI)

1. documentazione progettuale

- istanza di modifica sostanziale dell'autorizzazione ex art. 208 D.Lgs 152/06 e smi – atti Regione Toscana prot. n. 0008909 del 09/01/2025 (i.d. Aramis n.77292) – trasmessa dal SUAP del comune di Cecina (i.d.SUAP: Pratica n. 01098200494-20122024-1351) - presentata dalla società REA Rosignano Energia Ambiente S.p.A e costituita dai seguenti documenti:

- 00-Allegato_1_mod_art_208_firmato;
- 01-1A_Allegato_tecnico;
- IST03Allegato_B
- Autocertificazione_antimafia;
- GEN_01_Planimetriagenerale;
- GEN_02_Planimetriaimpiantoterre;
- GEN_03_Planimetriacoperture;
- GEN_04_Planimetriaindicationedegliinterventidiprogetto;
- GEN_05_Areauffici;
- GEN_06_Render.;
- ITR_01_Immagine satellitare;
- ITR_02_Cartatecnica Regionale;
- ITR_03_Stralciodimappacatastale;
- ITR_04_Cartatopograficaregionale.;
- ITR_05_PianostrutturaleComunedicecinav2;
- ITR_06_PianostrutturaleComunedicecinav3;
- ITR_07_Documentazione fotografica;
- ITR_08_Rilievostatoattuale;
- ITR_09_Planimetriastatoattuale;
- PRO_01_Bilancidimassa;
- PRO_02_Diagrammatecnologico;
- PRO_03_Planimetriadellesuperfici;
- PRO_04_Planimetriadellaviabilita;
- PRO_05_Flussideimateriali;
- PRO_06_Planimetriadeglistoccaggi;
- PRO_07_Planimetriamonitoraggio;
- RET_01_Planimetriageneralereteacquemeteoriche;

- RET_02_Planimetriageneralereteacquediprocesso;
- RET_03_Acquedapiazzali;
- RET_04_Acquedacoperture;
- RET_05_Acquediprocesso;
- RET_06_Acqueindustrial;
- RET_07_Scarichiarecettore;
- RET_08_Tipici;
- RET_09_Vascaaccumuloidricoevascaprimapioggia;
- SIC_01_Planimetriadicantiere;
- SIC_02_Cartellonisticadicantiere;
- RLT_01a-Relazione_tecnica_descrittiva_del_polo_impiantistico_stato_attuale;
- RLT_01b-Relazione_tecnica_generale_Impianto_terre_da_spazzamento;
- RLT_02Relazionegeologica;
- RLT_03Relazione sullagestionedellematerie;
- RLT_04-Studioidifattibilitaambientale;
- RLT_05-RelazioneverificaEoW;
- RLT_06_RelazioneAntincendio;
- RTL_07_Cronoprogramma;
- RLT_08-Computometricoestimativo;
- RLT_09_Pianodisicurezzaeordinamento;
- RLT_10_Studiomodellisticadiffusioneinquinamentoacustico;
- RLT_11_RelazioneverificaCAM;
- RLT_12_Relazione sulrispettodelprincipioDNSH;
- RLT_13_Modelloprevisionaleemissioniinatmosfera;
- RLT_14_Pianodimonitoraggioambientale;
- VVF_01_Inquadramento;
- VVF_02_Planimetriageneraleimpiantostatoattuale;
- VVF_03_Planimetriageneralestatodiprogetto;
- VVF_04_Schemaidraulicoimpiantoantincendio;
- VVF_05_Piantacapannonelayoutprincipaliimpiantitrattamento;
- VVF_06_Planimetriageneralereteidricaantincendioerelativipresidi;
- VVF_07_Planimetriageneralepercorsiepresididiemergenza;
- VVF_08_Planimetriageneralesistemidirilevamento;
- VVF_09_Planimetriacoperturaidranti;
- VVF_10_Piantaesezionigruppoevascheaccumuloacquaantincendio;
- VVF_11_Particolarioperedipresidio;

- pagamento oneri istruttori

- nota – atti Regione Toscana prot. n. 0197849 del 25/03/2025 – con la quale il Suap del Comune di Cecina ha trasmesso le integrazioni inviate dalla Società, richieste a seguito degli esiti della CdS del 18/02/2025 costituite dai seguenti documenti:

- ELE_00_Elenco elaborati;
- ELE_01-Nota di risposta alle richieste di integrazioni/chiarimenti da parte degli Enti preposti;
- GEN_07-Planimetria generale delle matrici ambientali;
- IST_02-1A-Allegato tecnico;
- RET_10-Planimetria generale reti gestione acque meteoriche e di processo;
- RET_11-Schema a blocchi gestione acque meteoriche e di processo;
- RLT_1b-Relazione tecnica generale Impianto rifiuti da spazzamento;
- RLT_05-Relazione verifica EOW;
- RLT_14-Piano di monitoraggio ambientale;
- RLT_16-Caratterizzazione fanghi proveniente da trattamento depurativo;
- RLT_17-Relazione illustrativa sistema gestione acque reflue e scarichi.

2. Attività; EER e quantitativi di rifiuti autorizzati:

Tabella 1: Elenco EER e attività di recupero autorizzate		
EER	descrizione	Operazione di recupero
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R12-R13
030101	Scarti di corteccia e sughero	R12-R13
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	R12-R13
040209	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	R12-R13
040221	Rifiuti da fibre tessili grezze	R12-R13
040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate	R12-R13
070213	Rifiuti plastici	R12-R13
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	R12-R13
101206	Stampi di scarto	R13
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiale da costruzione (sotto-posti a trattamento termico)	R13
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	R13
110501	Zinco solido	R12-R13

120101	Limatura e trucioli di metalli ferrosi	R12-R13
120102	Polveri e particolato di metalli ferrosi	R12-R13
120103	limatura e trucioli di metalli non ferrosi	R12-R13
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi	R12-R13
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	R12-R13
150101	Imballaggi di carta e cartone	R3 ⁽¹⁾ -R12-R13
150102	Imballaggi di plastica	R12-R13
150103	Imballaggi in legno	R12-R13
150104	Imballaggi metallici	R12-R13
150105	Imballaggi compositi	R3 ⁽¹⁾ -R12-R13
150106	Imballaggi in materiali misti	R3 ⁽¹⁾ -R12-R13
150107	Imballaggi di vetro	R12-R13
150109	Imballaggi in materia tessile	R12-R13
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	R13
160103	Pneumatici fuori uso	R12-R13
160117	Metalli ferrosi	R12-R13
160118	Metalli non ferrosi	R12-R13
160119	Plastica	R12-R13
160120	Vetro	R12-R13
160122	Componenti non specificati altrimenti	R12-R13
160211*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi <i>(Nota ufficiale)</i> diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12 <i>(Nota ufficiale):</i> Fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche possono rientrare gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 16 06, contrassegnati come pericolosi; commutatori a mercurio, vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi ecc.	R13
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R13
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R13

160306	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305	R12-R13
170101	Cemento	R13
170102	Mattoni	R13
170103	Mattonelle e ceramiche	R13
170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106	R13
170201	Legno	R12-R13
170202	Vetro	R12-R13
170203	Plastica	R12-R13
170401	Rame, bronzo, ottone	R12-R13
170402	Alluminio	R12-R13
170403	Piombo	R12-R13
170404	Zinco	R12-R13
170405	Ferro e acciaio	R12-R13
170406	Stagno	R12-R13
170407	Metalli misti	R12-R13
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R12-R13
170802	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	R13
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R12-R13
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	R12-R13
191202	Metalli ferrosi	R12-R13
191203	Metalli non ferrosi	R12-R13
191204	Plastica e gomma	R12-R13
191205	vetro	R12-R13
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	R12-R13
191208	Prodotti tessili	R12-R13
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	R12-R13

200101	Carta e cartone	R3 ⁽¹⁾ -R12-R13
200102	vetro	R12-R13
200110	abbigliamento	R12-R13
200111	Prodotti tessili	R12-R13
200121*	Tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio	R13
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (Nota ufficiale) (Nota ufficiale) Fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche possono rientrare gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 16 06, contrassegnati come pericolosi; commutatori a mercurio, vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi ecc.	R13
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	R13
200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137	R12-R13
200139	Plastica	R12-R13
200140	Metalli	R12-R13
200201	Rifiuti biodegradabili (sfalci e potature vegetali da manutenzione del verde)	R13
200301	Rifiuti urbani non differenziati (limitatamente ai rifiuti da pulizia spiagge ed arenili)	R12-R13
200303	Residui della pulizia stradale	R5-R12-R13
200306	rifiuti della pulizia delle fognature (limitatamente ai rifiuti derivanti dalle operazioni di pulizia delle caditoie stradali)	R5-R12-R13
200307	Rifiuti ingombranti	R12-R13
Nota (1): l'attività di recupero R3 non può essere esercitata fino all'adeguamento ai disposti del Dm Ambiente 22 settembre 2020, n. 188 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto (End of waste) da carta e cartone - Attuazione articolo 184-ter, comma 2, Dlgs 152/2006";		

Tabella 2: Quantitativi di trattamento autorizzati

Operazione recupero	Quantitativo massimo annuale di trattamento Mg/a Stato autorizzato (DD N. 9304/2019)	Quantitativo massimo annuale di trattamento Mg/a Stato modificato	Note

R3	9.197	9.197	(1); (2)
R5	-	30.000	Nuova linea impiantistica
R12	14.640	14.640	(1)
R13 esclusivo (non oggetto di trattamento presso impianto)	2.700	2.700	(1)
TOT	26.537	56.537	

Nota (1): si precisa che per effetto del D.D. n. 5274 del 17/03/2025 sono autorizzati, fino al 31/12/2025 i seguenti quantitativi relativamente alle linee impiantistiche esistenti:

- Attività R3: quantitativo massimo annuale di 3.897 Mg/a;
- Attività R12: quantitativo massimo annuale di 3.640 Mg/a;
- Attività (R3+R12): quantitativo massimo annuale di trattamento totale pari a 7.537 Mg/a;
- Attività R13: quantitativo massimo annuale per il quale viene effettuata esclusivamente l'attività di recupero R13 è di 19.000 Mg/a;
- Attività R3+R12+R13: quantitativo massimo annuale totale pari a 26.537 Mg

Nota (2): l'attività di recupero R3 non può essere esercita fino all'adeguamento ai disposti del Dm Ambiente 22 settembre 2020, n. 188 *“Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto (End of waste) da carta e cartone - Attuazione articolo 184-ter, comma 2, Dlgs 152/2006”*.

Tabella 3: Quantitativo di messa in riserva istantanea (anche esclusiva)		
Operazione recupero	Quantitativo messa in riserva istantanea Mg Stato autorizzato	Quantitativo messa in riserva istantanea Mg Stato modificato
R13	1.421,60 (di cui al massimo 50 Mg di rifiuti pericolosi)	3.421,60 (di cui al massimo 50 Mg di rifiuti pericolosi)

3. Caratteristiche End of Waste prodotto: “materiale inerte recuperato”

Tipologia	Elenco EER e descrizione rifiuto: - EER 200303 residui della pulizia stradale ; - EER 200306 rifiuti della pulizia delle fognature (limitatamente ai rifiuti derivanti dalle operazioni di pulizia delle caditoie stradali);
Provenienza dei rifiuti	Attività dalle quali i rifiuti si originano: derivano dalla pulizia delle strade e dalla pulizia delle caditoie stradali.
Caratteristiche dei rifiuti	Descrizione caratteristiche tecniche: trattasi prevalentemente di materiale costituito dalle seguenti componenti: terre; frazione inerte; fanghi, polveri o frazioni similari; frazione organica;
Attività di recupero	Descrizione della tecnologia utilizzata: Pretrattamento meccanico (Setacciatura e vagliatura): I materiali in ingresso vengono sottoposti a un processo di setacciatura e vagliatura da frazioni indesiderate, come plastiche, metalli e materiali organici. La vagliatura permette la suddivisione dei rifiuti in base alla granulometria Lavaggio e sfangatura (Lavaggio con sfangatrice bialbero): Successivamente, i materiali vengono lavati ad alta pressione mediante una sfangatrice

	bialbero, che rimuove impurità aderenti agli inerti, come fanghi, polveri e residui organici. Trattamento idraulico: Il materiale viene ulteriormente trattato con acqua in pressione e sottoposto a sedimentazione, separando le particelle più fini (fanghi e argille) dalle componenti solide. Separazione granulometrica (Classificazione per dimensioni): Dopo il lavaggio, il materiale viene ulteriormente classificato in base alla dimensione attraverso un sistema di vagli rotanti o vibroasciugatori. Dal trattamento saranno recuperati inerti costituiti da: SABBIA (0,063 mm – 2mm); GHIAIA (2 mm – 10 mm) e GHIAIETTO (10 mm – 20 mm)
Caratteristiche EoW	Standard tecnici di prodotti, riferimenti norme UNI /caratteristiche analitiche: Gli standard di riferimento, a seconda della granulometria del materiale recuperato sono i seguenti: a) Sabbia EoW: verrà impiegata come aggregato fine per la produzione di malte e calcestruzzi, così come per riempimenti e sottofondi stradali nel rispetto dei parametri stabiliti nelle UNI di riferimento: UNI EN 12620 “Aggregati per calcestruzzo”; UNI EN 13043 “Aggregati per conglomerati bituminosi”; UNI EN 13139 “Aggregati per malte” e UNI EN 13242 “Aggregati per opere di ingegneria civile”; b) Ghiaia EoW: Verrà utilizzata come aggregato medio nella realizzazione di calcestruzzi strutturali e di miscele bituminose per pavimentazioni stradali nel rispetto dei parametri stabiliti nelle norme UNI di riferimento: UNI EN 12620 “Aggregati per calcestruzzo”; UNI EN 13043 “Aggregati per conglomerati bituminosi” e UNI EN 13242 “Aggregati per opere di ingegneria civile”; c) Ghiaietto EoW: Verrà utilizzata come aggregato medio nella produzione di calcestruzzi strutturali e come strati drenanti nelle infrastrutture stradali nel rispetto dei parametri stabiliti nelle norme UNI di riferimento: UNI EN 13242 “Aggregati per opere di ingegneria civile”
Quantità	Quantitativo massimo di rifiuti trattati da progetto: 96,77 Mg/g; 30.000 Mg/a E’ previsto una produzione di EoW di circa 56,4% in peso del totale trattato.

Sezione A 1bis

1 Descrizione modifiche impiantistiche a seguito realizzazione nuova linea trattamento:

La società REA SpA, con sede legale in Località le Morelline Due, nel Comune di Rosignano Marittimo (LI) e sede operativa in Via Pasubio, 130/A, nel Comune di Cecina (LI) è attualmente autorizzata ai sensi dell’art. 208 del D. Lgs. 152/06 e smi, all’esercizio di un impianto recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (operazioni di recupero R3, R12, R13 di cui all’allegato C del D. Lgs. 152/2006) con DD n. 9304 del 07/06/2019 e smi.

Il progetto di modifica consiste nella realizzazione di un impianto dedicato al “*Trattamento e recupero di rifiuti derivanti dallo spazzamento stradale, dalla pulizia delle caditoie e dalla pulizia delle spiagge*”, da realizzarsi ad integrazione delle attività già autorizzate, all’interno del sedime dell’impianto autorizzato, oltre che delle aree contermini già nella disponibilità della Società.

La nuova sezione di trattamento prevede l’impiego di una prima linea per il lavaggio e recupero di inerti e di una seconda linea di trattamento dei fanghi. L’impianto permetterà inoltre la separazione di sovralli di scarto e di metalli che potranno essere avviati a recupero presso impianti terzi. L’impianto verrà completato da un sistema di trattamento delle acque di processo che permetterà il riutilizzo dei reflui nelle fasi di lavaggio delle terre consentendo di risparmiare la risorsa idrica e di diminuire la produzione di reflui liquidi che saranno avviati a trattamento esterno presso impianti

autorizzati (concentrato da trattamento reflui) o scaricati al fosso Le Basse (chiarificato da trattamento con osmosi inversa in surplus).

La nuova linea presenterà una potenzialità annua di trattamento massima di 30.000 Mg/a. Le attività previste di cui alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06 e smi saranno: operazione R5: (riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche) e operazione R13: (messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Di seguito si riportano le modifiche previste dal progetto:

1. per la realizzazione della nuova linea di trattamento e recupero di rifiuti derivanti dallo spazzamento stradale, dalla pulizia delle caditoie e dalla pulizia delle spiagge all'interno dell'area attualmente autorizzata, le nuove linee di trattamento saranno posizionate all'interno del capannone attualmente esistente. Contestualmente è previsto anche l'ampliamento dell'area di sedime della piattaforma attualmente autorizzata, per una superficie pari a circa 2.700 mq che sarà al servizio del nuovo impianto. L'area di ampliamento ospiterà:

- Realizzazione di nuove aree pavimentate e area parcheggio – 1900 mc ca,
- Realizzazione di tettoia per lo stoccaggio di ghiaia, ghiaietto e sabbia, ovvero materie prime inerti recuperate – 400 mq ca,
- Area vasche stoccaggio e impianto antincendio - 400 mq ca.

Il progetto non prevede quindi la realizzazione di nuove strutture e l'occupazione di nuove volumetrie. Sarà realizzato con elementi mobili (setti tipo New Jersey prefabbricati posizionati a delimitare l'area di stoccaggio) lo stoccaggio per i materiali inerti recuperati.

2. Introduzione di tre nuovi codici EER che saranno suddivisi in due flussi al fine di una gestione separata degli stessi come sotto indicato:

1° flusso: EER 200303 e 200306;

2° flusso: EER 200301.

3. Rinuncia all'attività relativa alla linea di cernita dei rifiuti secchi differenziati che era stata autorizzata con il D.D. n. 9304/2019 e mai realizzata. Le superfici che si rendono così disponibili all'interno del capannone esistente, saranno utilizzate per la realizzazione della nuova linea e della connessa sezione di depurazione delle acque di lavaggio . Gli spazi all'interno del capannone saranno riorganizzati con lo spostamento della pressa della carta in nuova posizione, sempre all'interno del capannone; la traslazione sempre all'interno del capannone delle aree autorizzate per lo stoccaggio delle frazioni in ingresso e in uscita dal trattamento.

4. Realizzazione per le nuove aree pavimentate di una rete di raccolta delle acque meteoriche distinta e dedicata, che avvierà le portate raccolte ad un nuovo punto di scarico denominato S2 , sempre a valle di un sistema di trattamento in continuo della prima pioggia. Al fine di ottimizzare il sistema di raccolta, saranno anche intercettate la condotta di raccolta delle acque di copertura, esistente (non contaminate) ed avviate ad una vasca di recupero delle acque, che potranno poi essere reimpiegate per usi industriali e di processo. Successivamente, il troppo pieno della vasca sarà collettato alla nuova rete di raccolta realizzata a servizio dell'ampliamento.

5. Realizzazione, relativamente alla gestione delle acque reflue e di processo, di una nuova rete distinta e dedicata al nuovo impianto di trattamento. A tal fine sarà interrotta la rete di raccolta attualmente presente nel capannone in modo da lasciarla a servizio della sola parte che continuerà ad ospitare le attività già autorizzate tombando la parte terminale dei rami nelle aree occupate dal nuovo impianto. In tal modo i colaticci generati dalla attività autorizzate continueranno ad essere collettati alla fognatura esistente, senza modifiche allo stato autorizzato. Nella zona destinata alle nuove

linee sarà realizzata una nuova e distinta rete di raccolta dei colaticci, che verranno collettati, così come le acque impiegate dal processo di lavaggio, a depuratore interno a servizio della linea. Tutti i colaticci così raccolti saranno trattati, al fine di essere reimpiegati ciclicamente per le operazioni di lavaggio, con un processo a ciclo chiuso, che limiterà la necessità di adduzione di acque pulite ai soli reintegri conseguenti le perdite di massa della linea (evaporazione). L'impianto è dotato di una sezione di trattamento e depurazione delle acque che prevede una linea chimico-fisica ed un successivo trattamento di osmosi inversa. A valle del trattamento le acque depurate saranno stoccate in una vasca dedicata (V02) e da qui reimpiegate in testa al processo di lavaggio, se necessario, in fosso superficiale in quanto il trattamento previsto è in grado di garantire il rispetto dei limiti previsti per lo scarico.

6. Modifica di alcune aree di stoccaggio e relative attività previste e realizzazione di alcune nuove aree; in particolare

- rimarranno invariate le aree denominate: Settore A (Messa in riserva, trattamento, cernita rifiuti in ingresso e deposito temporaneo rifiuti residui alle lavorazioni) e il Settore B (Messa in riserva, trattamento, cernita rifiuti legnosi in ingresso e deposito temporaneo rifiuti residui alle lavorazioni. messa in riserva rifiuti di carta e cartone e rifiuti biodegradabili);

- saranno ricollocate le aree denominate: Settore C (Deposito EOW carta e cartone); Settore C1 (Area esterna stoccaggio rifiuti non processabili e bombole rinvenute nel corso della selezione dei rifiuti urbani); Settore C2 (Area sosta mezzi positivi al controllo radiometrico); Settore D1 (Messa in riserva, trattamento, cernita rifiuti); Settore D2 (Deposito temporaneo dei rifiuti residui dalle lavorazioni); Settore D3 (Messa in riserva pericolosi e non pericolosi); Settore D4 (Messa in riserva trattamento cernita rifiuti in ingresso);

- saranno realizzate le nuove aree denominate: Settore N1a (Messa in riserva, rifiuti in ingresso con capacità di 1000 Mg), Settore N1b (Messa in riserva, rifiuti in ingresso con capacità di 1000 Mg); Settore N4 (Stoccaggio temporaneo sovralli); Settore N5 (Stoccaggio temporaneo sovralli); Settore N6a (Stoccaggio EOW (sabbia, ghiaia e ghiaietto) interno capannone); Settore N6b (Stoccaggio EOW (sabbia, ghiaia e ghiaietto) sotto tettoia); Settore N7 (Vasca stoccaggio da depurazione); Settore N8 (Stoccaggio temporaneo rifiuti prodotti); Settore N9 (Deposito fanghi disidratati prodotti dal trattamento);

7. realizzazione di due nuove vasche denominate V01 (Vasca accumulo acqua di pozzo, tetti e seconde piogge) e V02 (Riserva idrica acqua industriale).

2 Descrizione dell'impianto in progetto:

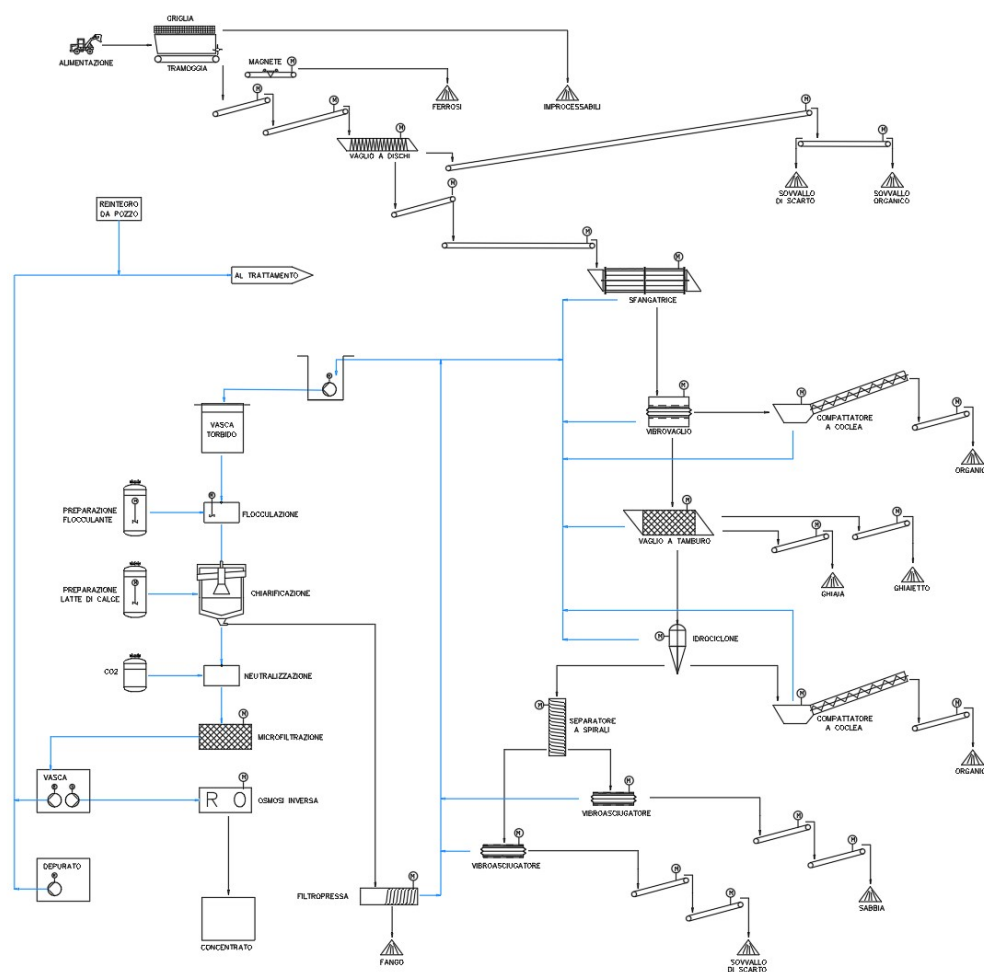
L'impianto costituito dalla nuova linea di trattamento sarà adibito al trattamento dei rifiuti risultanti dalle operazioni pulizia delle spiagge, ovvero la frazione di sovrallo separata (da operatori terzi), nella rastrellatura e/o vagliatura delle sabbie, che può pertanto contenere, oltre alle frazioni antropiche (quali plastiche e carta) anche una quota di posidonia e una quota di sabbie che inevitabilmente vengono trascinate assieme alle frazioni di sovrallo; dallo spazzamento stradale e dalla pulizia delle caditoie.

La potenzialità impiantistica è riassumibile:

- potenzialità operativa annua di lavaggio = 30.000 Mg/anno
- giorni di funzionamento annuo dell'impianto = 310 d/ anno
- potenzialità media giornaliera operativa = 96,77 Mg/giorno
- ore di funzionamento giornaliere = 7 h/ giorno
- potenzialità media oraria di lavaggio rifiuti = 14 ca. Mg/h

per ciascuna delle 3 tipologie di rifiuti (EER 200301; 200303; 200306) si prevede una potenzialità di trattamento in proporzioni variabili comunque comprese tra 0 t/a e 30.000 t/a. La potenzialità massima di trattamento complessiva delle 3 tipologie sarà comunque sempre pari a di 30.000 t/a (ovvero nel caso limite, l'impianto potrebbe trattare nell'arco di un anno anche una unica tipologia di rifiuto per 30.000 t/a e nessuna delle altre 2).

L'impianto di trattamento/recupero dei rifiuti derivanti dallo spazzamento stradale, dalla pulizia delle caditoie e dalla pulizia delle spiagge si compone di due linee principali, ovvero, la linea per il lavaggio, la separazione e l'asciugatura dei materiali inerti recuperati e la linea di trattamento dei fanghi e recupero di inerti sottili in uscita dal processo di lavaggio come indica il diagramma di flusso riportato di seguito:



L'area di conferimento dei rifiuti in ingresso è realizzata a raso. I mezzi conferitori entrando in retromarcia nei due stalli presenti scaricheranno in cumulo i materiali che saranno, previa verifica visiva ed eventuale allontanamento di materiali ritenuti non processabili, avviati alle operazioni di pretrattamento attraverso l'ausilio di una pala meccanica. Per il conferimento di rifiuti verranno impiegati stalli di stoccaggio all'interno del capannone all'occorrenza dividendo il materiale in ingresso in base alle caratteristiche merceologiche con l'impiego di setti mobili.

Prima delle operazioni di trattamento i materiali saranno sottoposti ad un pretrattamento attraverso il carico su tramoggia dotata di griglia per la separazione delle frazioni più grossolane eventualmente presenti e successivo avvio a deferizzazione. Il materiale una volta separato dai metalli sarà avviato a vagliatura attraverso vaglio stellare per la separazione dei materiali grossolani di scarto inorganico che verranno stoccati nell'apposita area attraverso un sistema di nastri trasportatori.

Il materiale privo di corpi estranei grossolani e metallo ma che presenta ancora una certa quantità di materiale organico viene sottoposto a lavaggio. Il nastro di alimentazione sul quale viene scaricato il materiale, che potrà essere sia secco che umido o bagnato, conduce il materiale sino al sistema di lavaggio forzato costituito da una sfangatrice bialbero. Le pale che sono disposte elicoidalmente sulla doppia fila di alberi sottopongono il materiale ad un'azione intensiva di attrito ed abrasione e riescono a disgregare ed a sciogliere, con l'acqua contenuta nella macchina cassone, tutte le impurità. Con l'aiuto della corrente che si genera all'interno del gruppo di lavaggio, il materiale di natura organica grossolano viene sospinto e, attraverso un vibrovaglio, separato dai materiali inerti. Una compattatrice a coclea permetterà di allontanare la quota di organico grossolano che sarà stoccata in una baia dedicata da cui sarà prelevata periodicamente e portata presso impianti esterni autorizzati al trattamento. La frazione inerte lavata in uscita dalla sfangatrice bialbero verrà avviata ad un vaglio rotante lavante in equicorrente che oltre a permettere l'ulteriore pulizia del materiale inerte ne garantisce la separazione granulometrica in base alle dimensioni. Dal vaglio rotante lavante saranno recuperati il ghiaio con diametri tra circa 2 – 10 mm e il ghiaietto con diametri tra 10 – 20 mm. La quota di materiale pesante di diametro maggiore (20 – 30 mm) sarà stoccata invece in una baia dedicata per essere portata a smaltimento presso impianti esterni autorizzati. La frazione di sottovaglio sarà quindi costituita essenzialmente da materiale organico e ed inorganico sottile e sarà avviata ad un sistema di recupero costituito da una vasca di equalizzazione che attraverso un sistema di pompaggio avvia il materiale da trattare ad un sistema di separazione a cicloni e spirali. Il sistema di lavaggio consente di separare l'organico fine dalla frazione inerte sottile (sabbia diametro tra 0,06 – 2,00 mm) pesante che sarà avviata ad un vibroasciugatore e da qui alla baia di stoccaggio. La frazione di materiale di natura organica fine disciolto, allo stesso modo sarà avviato ad un vibrovaglio dedicato e stoccato nell'apposito stallo assieme all'organico lavato precedentemente, separato dalla sfangatrice, per essere avviato a trattamento/recupero presso impianti esterni autorizzati. L'acqua in uscita sarà avviata all'impianto di depurazione.

Il sistema di trattamento acque prevede l'impiego di una linea di trattamento chimico-fisico dei fanghi ed una sezione di osmosi inversa a 2 stadi di depurazione delle acque di processo per lo scarico del depurato in ambiente o alternativamente per permettere il suo riutilizzo all'interno del ciclo impiantistico. La prima sezione di trattamento delle acque è costituita da una vasca da 37 mc per l'accumulo delli reflui di processo dotata di agitatori. Le acque torbide vengono quindi avviate alla sezione di flocculazione costituita da un sistema di accumulo, all'interno del quale viene dosato il polielettrolita.

Il refluo viene quindi avviato ad una sezione di chiarificazione statico che permette ai fanghi di depositarsi sul fondo da cui sarà prelevato e avviato alla sezione di omogeneizzazione e disidratazione fanghi. Il chiarificato invece sarà avviato alla fase successiva di trattamento.

I fanghi in uscita dalla sezione di chiarificazione saranno avviati ad una vasca del volume di 10 mc dotata di agitatore ad elica nella quale saranno addizionati con calce. Il materiale in uscita sarà avviato alla sezione di disidratazione attraverso filtropressa, che avrà una potenzialità pari a 10 t/h. I fanghi prodotti dal sistema di depurazione delle acque reflue saranno avviati a smaltimento presso impianti esterni autorizzati. La frazione liquida separata verrà ricircolata in testa alla linea di depurazione, assieme agli altri reflui prodotti dal trattamento.

Le acque in uscita dalla sezione di chiarificazione saranno avviate alla fase successiva di trattamento costituita da una sezione di neutralizzazione (con dosaggio di CO₂ e/o di chemicals acido/basici), una fase di microfiltrazione a sabbia e infine alla sezione di trattamento chimico fisico ad osmosi inversa a due stadi.

Il fluido di alimentazione viene prelevato attraverso apposita pompa sommersa e inviato al serbatoio di alimento. Il fluido viene prelevato dalla pompa di alimento ed inviato al filtro di sicurezza a cartuccia per eliminare eventuali solidi sospesi. Prima che il fluido entri nel filtro avverrà l'acidifica-

zione dell'alimento tramite correzione del pH: una pompa dosatrice preleverà acido solforico da un apposito serbatoio di stoccaggio e lo invierà direttamente in linea sulla mandata della pompa di alimento. È presente un'altra pompa dosatrice che doserà l'acido in serbatoio apposito qualora il dosaggio in linea non sia sufficiente. Sempre sulla linea di alimento verranno dosati l'antincrostante (serbatoio e pompa antincrostante) per impedire la formazione di precipitati che potrebbero ridurre la permeabilità delle membrane e il biocida (serbatoio e pompa biocida). Seguono successivamente due stadi di trattamento a membrana.

Il processo, effettuato sui EER 200303; 200306, permetterà di ottenere i materiali recuperati (EoW) suddivisi nelle seguenti classi granulometriche:

SABBIA (0,063 mm – 2mm)

GHIAIA (2 mm – 10 mm)

GHIAIETTO (10 mm – 20 mm)

Si precisa che al momento non è stato riconosciuto l'EoW al materiale recuperato dal trattamento del EER 200301 pertanto per questo flusso di rifiuti è autorizzata solo l'operazione R13/R12.

Sezione A 2bis

Scarichi idrici:

Il progetto prevede di realizzare la nuova linea di trattamento all'interno di parte del capannone esistente che è già dotato di una rete di raccolta delle acque di dilavamento. A tal fine si prevede di interrompere la rete di raccolta attualmente presente nel capannone nelle aree occupate dal nuovo impianto, lasciandola a servizio della sola parte che continuerà ad ospitare le attività già attualmente autorizzate, tombando la parte terminale dei rami nelle aree occupate dal nuovo impianto. In tal modo i colaticci generati dalla attività già autorizzate continueranno ad essere collettati alla fognatura esistente, senza modifiche rispetto allo stato autorizzato. I colaticci e le acque di processo del nuovo impianto invece saranno recapitati ad una nuova rete dedicata in particolare saranno realizzate le seguenti nuove reti:

- Acque da superfici scoperte pavimentate di nuova realizzazione (allargamento piazzali e nuova viabilità di accesso);
- Acque da copertura capannone principale (si prevede di scollegare tali portate dalla rete esistente e gestirle con nuova rete dedicata);
- Acque di processo e acque di dilavamento e lavaggio delle superfici a servizio del nuovo impianto.

Non saranno invece effettuate variazioni alle reti di gestione delle acque reflue civili, in quanto il progetto prevede unicamente il rinnovo e ristrutturazione del locale servizi interno al capannone, senza variazioni della rete.

Acque da Superfici Scoperte Pavimentate di Nuova Realizzazione

Il progetto prevede la realizzazione di nuove aree scoperte pavimentate, in particolare si prevede di ampliare il piazzale di manovra a servizio del capannone in corrispondenza dell'accesso allo stesso oltre che di prevedere una nuova e distinta viabilità di accesso alla piattaforma.

Le nuove aree pavimentate saranno servite da una nuova rete di raccolta distinta e dedicata, che avvierà le portate raccolte ad una nuova vasca di trattamento che opererà il trattamento in continuo (dissabbiatura e disoleatura) della prima pioggia (primi 5 mm di precipitazioni dell'evento meteorico). Un pozzetto dotato di sfioro separerà le acque di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia. Le acque di prima pioggia saranno quindi trattate in una vasca dissabbiatrice e in sequenza, in un disoleatore. Una volta trattate, le acque di prima pioggia chiarificate, saranno avviate ad un nuovo

scarico, denominato S2 che recapita sempre al Fosso Le Basse. Una volta riempita la vasca di prima pioggia, le ulteriori portate eccedenti, che costituiscono la seconda pioggia pulita, saranno avviate ad una vasca di accumulo (V01) al fine di essere reimpiegate come acque industriali. Nella vasca di accumulo (V01), confluiranno anche le acque meteoriche provenienti dalle coperture del capannone. Al fine di ridurre l'emungimento di acque di falda mediante prelievi da pozzo, il progetto prevede di recuperare sia le acque di seconda pioggia raccolte dai nuovi piazzali che le acque raccolte dalle coperture. Solo in caso di completo riempimento della vasca (V01), le eventuali portate eccedenti, tramite un troppo pieno, saranno avviate anch'esse al nuovo scarico S2 di nuova realizzazione. Il monitoraggio della rete acque provenienti da superfici scoperte pavimentate di nuova realizzazione sarà operato dal pozzetto di campionamento P2 (Acque di prima pioggia trattate), posto in uscita dalla nuova vasca di prima pioggia.

Acque da Copertura Capannone Principale

Al fine di massimizzare il recupero e il riutilizzo di acque meteoriche e di contenere il più possibile i prelievi di acque di falda dal pozzo è previsto di modificare la rete di raccolta delle acque meteoriche che precipitano sulla copertura del capannone, che attualmente raggiungono la rete acque meteoriche esistente e vengono scaricate senza recuperi attraverso lo scarico S1. La rete di raccolta delle acque meteoriche ricadenti sulla superficie del capannone di lavorazione sarà disconnessa dall'esistente rete di raccolta. Si provvederà alla chiusura delle travi canali esistente e alla realizzazione di nuove linee di gronda in facciata. Le portate raccolte saranno poi collettate con tubazione interrata alla vasca di raccolta e stoccaggio (V01), a cui, come detto, sono avviate anche le acque di seconda pioggia dopo il bypass. Le acque meteoriche ricadenti sul capannone di lavorazione. Nella vasca (V01) verranno quindi confluite unicamente acque pulite (seconda pioggia e copertura). Per quanto sopra, in condizioni di normale operatività, le uniche acque di cui si prevede lo scarico al fosso recettore (S2) saranno le acque meteoriche di prima pioggia (dopo aver subito un trattamento di disoleazione e dissabbiatura).

Le acque di seconda pioggia e quelle provenienti dalle coperture del capannone verranno stoccate e reimpiegate nell'impianto e saranno scaricate solo in caso di ingenti precipitazioni, tali da riempire completamente la vasca di accumulo.

Acque di Processo e Acque di Dilavamento e Lavaggio delle Superfici a Servizio del Nuovo Impianto

Il progetto prevede la realizzazione della nuova linea di trattamento all'interno di parte del capannone esistente, in tali aree si prevede la dismissione delle reti di raccolta esistenti e la realizzazione di una nuova rete distinta dedicata alla raccolta dei seguenti flussi

- acque di lavaggio delle superfici interne al capannone a servizio del nuovo impianto,
- acque di processo della nuova linea

Detti flussi verranno collettati al nuovo impianto di trattamento reflui interno a servizio della linea. Tutti i colaticci così raccolti saranno trattati dal sopra richiamato impianto al fine di essere reimpiegati ciclicamente per le operazioni di lavaggio, con un processo a ciclo chiuso, che prevede una linea chimico-fisica ed un successivo trattamento di osmosi inversa. A valle del trattamento le acque depurate saranno stoccate in una vasca chiusa (V02) e da qui reimpiegate come acque industriali, rilanciandole in testa al processo. I concentrati di scarto separati nel processo di depurazione saranno invece stoccati in una vasca chiusa dedicata (Settore N7) e da qui avviati a smaltimento presso impianti terzi.

In condizioni di normale operatività quindi le acque depurate raccolte nella vasca V02 vengono interamente e ciclicamente ricircolate in testa alla linea di trattamento dei reflui. Nel progetto è prevista la possibilità di avviare a scarico anche il flusso delle acque depurate a valle del trattamento (nel

rispetto dei limiti previsti per lo scarico in fosso superficiale) La sopra richiamata eventualità potrebbe rendersi possibile unicamente in casi straordinari quali manutenzioni dell'impianto di trattamento o della linea di trattamento reflui che necessitano di un fermo prolungato Solo in tal caso (fermi prolungati dell'impianto) il flusso delle acque depurate in uscita dalla vasca V02 sarà avviato al nuovo scarico S2. Il monitoraggio del flusso delle acque depurate, in caso di avvio a scarico, avverrà tramite il seguente pozzetto: P2 (Acque depurate) posto a valle della vasca di accumulo delle stesse (V02);

Rete Adduzione Acque Industriali

Sarà realizzata anche una nuova rete di adduzione in pressione di acque industriali, a servizio della nuova linea di trattamento.

Tale rete rilancerà le acque raccolte nella vasca di stoccaggio (V01), all'interno del capannone di trattamento per essere riutilizzata nel processo produttivo. Tali acque potranno inoltre essere impiegate sia per le operazioni di lavaggio periodico delle superfici dell'impianto che per il reintegro delle acque di lavaggio, unitamente a quelle rilanciate a valle del trattamento dei reflui.-

Le perdite di massa del processo e quelle dovute all'evaporazione saranno integrate con acqua di pozzo. A tal fine si prevede di avviare le acque prelevate da pozzo alla vasca di accumulo (V01) in cui vengono stoccate le acque di seconda pioggia e le acque delle coperture recuperate. La vasca sarà dotata di misuratori di livello con le seguenti finalità:

- misuratori di livello minimo, che in caso di riduzione del livello della vasca, in assenza di precipitazioni, attiveranno la captazione da pozzo;
- misuratori di livello massimo, che interromperanno la captazione escludendo la possibilità di avviare a scarico acque prelevate dal pozzo.

Sezione A 3bis

Emissioni in atmosfera:

Il progetto, considerata la gestione dei fanghi all'interno del capannone, prevede la realizzazione di un impianto di aspirazione localizzata ubicata al di sopra della filtropressa/cassone di stoccaggio dei fanghi provvisto di un filtro a carboni attivi in grado di adsorbire eventuali composti organici volatili. Le caratteristiche dell'impianto di aspirazione in progetto saranno definite nella successiva fase esecutiva, e saranno tali da garantire il mantenimento di una leggera depressione nell'ambito circostante la filtropressa rispetto alla parte restante del capannone, favorendo così il convogliamento delle eventuali sostanze volatili verso l'esterno.

Sezione A 4bis

Suolo e sottosuolo:

Sono presenti due piezometri a servizio dell'attività dell'impianto denominati PZ01 e PZ02 rispettivamente a monte e valle idrogeologica. Entrambi i piezometri hanno una profondità di 20 metri dal piano campagna e sono finestrati da 3 fino a 14 metri da piano campagna. I piezometri sono sigillati e cementati da tre metri sino a bocca foro e dotati di pozzetti, fuori terra.

Tale rete piezometrica non subisce modifiche a seguito della realizzazione della nuova linea di trattamento.

Sezione A 5bis

Acustica:

La nuova attività si svolgerà nel solo tempo di riferimento diurno. E' stata presentata l'analisi previsionale dalla quale emerge il rispetto dei valori limite di legge.

Sezione B bis

Prescrizioni impianto

- 1) devono essere rispettati i quantitativi massimi autorizzati e riportati nella Sezione Abis paragrafo 2 del presente Allegato;
- 2) le aree di stoccaggio devono essere differenziate mediante apposita segnaletica e cartellonistica, rispettando le capacità massime autorizzate;
- 3) devono essere effettuate le determinazioni analitiche riportate nella tabella 2.1.1 *Materiali recuperati in uscita dall'impianto* del piano di monitoraggio ambientale di cui al documento RL-14 trasmesso con nota in atti regionali prot. n. 0197849 del 25/03/2025. Tale documento deve essere conservato insieme alla presente autorizzazione e reso disponibile su richiesta degli organi di controllo;
- 4) relativamente al materiale recuperato dovrà essere redatta apposita procedura/istruzione operativa che descriva le determinazioni previste con i parametri da ricercare, i limiti sul prodotto recuperato e la frequenza delle analisi. Tale procedura dovrà essere trasmessa alla Regione Toscana e ad ARPAT Area Vasta Costa Dipartimento di Livorno entro 60 giorni dal ricevimento della presente autorizzazione;
- 5) il limite temporale massimo di stoccaggio dell'EoW ottenuto è fissato in un anno (al fine di verificare l'effettiva domanda di mercato dello stesso);
- 6) deve essere presentata apposita procedura di accettazione dei rifiuti (parte integrante del Sistema di Gestione) che contenga la modulistica impiegata, i parametri da ricercare, i limiti e la frequenza delle analisi. Tale procedura deve essere trasmessa alla Regione Toscana e ad ARPAT Area Vasta Costa Dipartimento di Livorno entro 60 giorni dal ricevimento della presente autorizzazione;
- 7) la dimensione massima del lotto di prodotto recuperato non deve superare le 2.000 Mg. Le determinazioni al fine del riconoscimento dell'EoW dovranno essere condotte su ogni lotto di materiale recuperato ed includere le analisi chimiche e le verifiche per l'idoneità tecnica ai fini dell'utilizzo e per la certificazione CE. Per ogni lotto di materiale recuperato dovrà essere redatta una dichiarazione di conformità attestante le caratteristiche dell'inerte recuperato, contenente copia delle analisi chimiche e delle determinazioni tecniche;
- 8) dovrà essere effettuato un approfondimento al fine di verificare l'efficienza di separazione dell'impianto (confrontandola con le Bref di riferimento (capitolo 5.6.1.2. Soil washing del Bref WT 2018) o con eventuali dati disponibili in letteratura). Tale approfondimento dovrà essere effettuato entro sei mesi dalla messa in esercizio della nuova piattaforma per il recupero di rifiuti non pericolosi derivanti dallo spazzamento stradale, dalla pulizia delle caditoie e dalla pulizia delle spiagge e degli arenili. I risultati dello stesso devono essere trasmessi alla Regione Toscana e ad ARPAT Area Vasta Costa Dipartimento di Livorno appena disponibili;
- 9) deve essere presentata la principale documentazione di sistema di gestione dalla quale sia evidente che per ogni lotto sono rispettate le condizioni e i criteri previsti per la cessazione della qualifica di rifiuto. Tale documentazione deve essere trasmessa alla Regione Toscana e ad ARPAT Area Vasta Costa Dipartimento di Livorno entro 60 giorni dal ricevimento della presente autorizzazione;

Sezione B 1bis

Prescrizioni scarichi

1) entro 30 giorni dalla messa in esercizio dello scarico originato dalla nuova linea identificato con la sigla P3 (scarico industriale) dovrà essere effettuato il monitoraggio (autocontrollo) bimestrale sui seguenti parametri: pH, BOD₅, COD, N totale e F totale, solidi sospesi, idrocarburi totali e metalli pesanti (Fe, Cu, Zn, Pb). L'obbligo e la periodicità di tale monitoraggio potranno essere rivalutati su istanza di parte a seguito dell'effettuazione di almeno 6 autocontrolli.

Sezione B 2bis

Prescrizioni emissioni in atmosfera

1) deve essere presentato il progetto di aspirazione e trattamento dell'aria captata nel quale dovrà essere valutata l'estensione della captazione dell'aria esausta e la sua espulsione all'esterno dopo idoneo trattamento anche per le aree di stoccaggio. Il progetto dovrà contenere il quadro emissivo riportante tutte le caratteristiche geometriche (altezza camino, sezione, velocità di emissione ecc..) oltre alla stima relativa alla composizione prevista dell'emissione in uscita e che preveda livelli emissivi e autocontrolli annuali. Sulla base della documentazione presentata saranno stabilite le modalità di effettuazione della marcia controllata. Il progetto dovrà essere presentato entro 6 mesi dal rilascio dell'autorizzazione alla Regione Toscana e ad ARPAT Area Vasta Costa Dipartimento di Livorno al fine della sua valutazione;

2) durante l'esercizio dell'impianto dovranno essere adottate tutte le pertinenti misure di mitigazione finalizzate al contenimento delle emissioni diffuse come da punto 6.6 "Emissioni diffuse - Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti" dell'Allegato 1 al PRQA (*"Dovranno essere rispettate le disposizioni contenute nella Parte I dell'Allegato V alla Parte Quinta del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. mediante l'impiego delle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" – punto 6 – Parte Prima del PRQA. Le misure di mitigazione e contenimento delle emissioni polverulente dovranno consentire di perseguire il rispetto dei vigenti limiti di qualità dell'aria."*);

3) i materiali prodotti, vista la natura polverulenta, devono essere gestiti adottando tutte le pertinenti misure individuate dalla normativa vigente in materia compresa la loro costante e sufficiente umidificazione;

4) durante la fase di cantiere si raccomanda il rispetto del Documento ARPAT *"Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale"* contenente le indicazioni generali di buona pratica tecnica da adottare al fine di tutelare l'ambiente durante le attività di cantiere e le operazioni di ripristino dei luoghi. - Aggiornamento gennaio 2018 - con particolare riferimento al paragrafo EMISSIONI IN ATMOSFERA;

5) in fase di esercizio con la nuova linea impiantistica funzionante a pieno regime deve essere effettuata una nuova caratterizzazione olfattometrica della fonte emissiva individuata (cumulo proveniente dalla pulizia degli arenili), come previsto dal DM 28/06/2023 n. 309, per associare a tale fonte la concentrazione (ouE/m³) e la portata di odore effettiva (ouE/m²/s) nell'assetto di progetto;

6) in fase di esercizio, sia per le attività connesse all'utilizzo delle due vasche (quella del Settore N10 esterna al capannone e quella del Settore N7 interna al capannone) che per tutte le altre attività di gestione e trattamento rifiuti svolte, devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici, gestionali e operativi volti a evitare l'insorgenza di emissioni odorigene. Nel caso di episodi di molestie olfattive o segnalazioni la Società dovrà adottare tutte le procedure secondo quanto previsto dal DM 28/06/2023 n. 309;

7) per gli stoccaggi situati all'esterno del capannone, con particolare riferimento al Settore N10, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici, gestionali ed operativi volti a evitare l'insorgenza di emissioni odorigene connesse al loro utilizzo;

Sezione B 4bis

Prescrizioni acustica:

1. entro 60 giorni dalla messa in esercizio dei nuovi macchinari e delle nuove attività, deve essere effettuata una nuova verifica strumentale, finalizzata al controllo dei livelli di immissione assoluti e di quelli differenziali presso i ricettori individuati nella documentazione di impatto acustico, nelle condizioni di lavorazione ordinarie e maggiormente critiche da un punto di vista acustico ovvero durante l'utilizzo dei macchinari più rumorosi in regime di marcia massima. I risultati di tale verifica devono essere inviati alla Regione Toscana e ad ARPAT Area Vasta Costa Dipartimento di Livorno non appena disponibili e comunque non oltre 60 giorni dalla loro effettuazione.

Sezione C bis

Layout impianto

Il layout dell'impianto è individuato dalla planimetria di cui all'Allegato 2 al presente atto.